

Prezzo di Associazione

Ultimo Stato: anno . . . L. 20
semestre . . . 11
trimestre . . . 6
mese . . . 3
Zettoro: anno . . . L. 92
semestre . . . 47
trimestre . . . 24
Le associazioni non dialettiche di fatto non rimborsano.
Una copia di tutto il Regno ecc.
regime di - Affrettate cont. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga centesimi 50
In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 - Nella quarta pagina centesimi 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. - I manoscritti non si restituiscono. - Lettere e pieghe non accettate al recapito.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via del Corghis, e presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomeo N. 14. Udine

MOSTRUOSITÀ

Non vi è cosa che valga meglio a far conoscere quanto sia intollerabile il monopolio governativo nelle scuole che il considerarne le conseguenze. Ce n'ha d'ogni genere e d'ogni maniera, ma tutte ugualmente brutte e funeste. Se non ci fossero di mezzo gli interessi, le affezioni e gli odii dei partiti, non vi è dubbio che anche coloro i quali ne sono più infervorati, dopo dato uno sguardo a quelle, concepirebbero tanta avversione al monopolio governativo scolastico, da diventare di quelle nemici fierissimi e inconciliabili.

Nell'egregio periodico bergamasco La libertà d'insegnamento, si vanno mano mano esponendo i frutti lagrimevoli della servitù in cui il governo tiene le scuole: che molliassero si è parlato, ma ogni giorno che passa, ne apporta o ne mette in vista di nuovi. In questo secolo tanto amansioso di esposizioni, se ne dovrebbe promuovere una anche per mettere sotto gli occhi di tutto il popolo i bei guadagni che fa la nazione per la infammetenza e per la dominazione governativa nelle scuole. Che spettacolo triste e grottesco di miserie, di profezie, di ridicolaggini, di mali d'ogni maniera che sarebbe quello! Quanto dolore e quanta vergogna per tutti!

Nè l'esposizione una volta cominciata verrebbe chiusa per mancanza di materia certa.

Sono passati poche settimane e veniva citato dinanzi ai magistrati, e fatto sedere sulle scianche degli imputati di ferimento e di lacerazione il Parroco di Corteno, in Valle Camonica. Il sig. Pretore di Edolo lo condannava a tre mesi di carcere, commutabili in contocinquanta lire di multa. Non valse a lui il richiamo al Tribunale, di Breno: anche là venne condannato.

Ma quale delitto, quale reato aveva commesso? I lettori invidioscano. Il Parroco Mondini di Corteno fu così tristo o sciagurato d'aver insegnato un po' di latino a tre o quattro ragazzi della sua parrocchia!!!

Per verità nel codice penale questo orribile reato non è preso in considerazione: nessun articolo lo contempla. Ma che di mai il codice è fatto di per sé stessi, provocano la condanna della coscienza... del pretore di Edolo e del Tribunale di Breno. Il tempo ci insegnerà quello che ne pensi il supremo tribunale della Casazione.

Ma siamo noi in Italia o dove siamo? — domanda l'egregio articulista del lodato periodico. — Siamo sotto il regime di liberi ordinamenti o siamo in balia di un governo assoluto? Siamo noi in paese incivile o in paese barbaro? E che cosa significa il continuo esaltare l'istruzione e i suoi benefici effetti, se poi si condannano nelle pretre e nei tribunali un buon pretre che insegna un po' di latino a quattro ragazzi! Sappiamo che ci si risponde subito citando leggi, o regolamenti, o seggiungendo che per insegnare ci vuole la patente. Quasi che faccia buon gioco il richiamarsi ad una legge, mentre è appunto la legge che non è conciliabile né col buon senso né colla giustizia. Imperocché per quante leggi si facciano, per quanti regolamenti si schiecherino, la natura non cangerà, la natura che dà ai genitori il dovere e quindi il diritto di insegnare, in quanto la istruzione è una delle parti che

contribuiscono a formare la buona educazione.

Se si facesse una legge per rendere obbligato per lo Stato la generazione di figliuoli e per concedere alla mamma o alla balla la facoltà di nutrire i loro infanti, non vi sarebbe chi non smascellasse dalle risa. Eppure anche la natura ha ordinato i genitori a procreare la prole, ad allattarla e a farla su sana e rigogliosa, così ad essi ha dato il ministero e i mezzi per educarla. E se, altri insegnano per mandato dei parenti adempiti rispetto allo spirito stesso che la balla verso gli infanti. Legge, legge si grida: e si confonde la legge colla legalità; e non si pon mente che anche l'imperatore Giuliano tolse con una legge ai Cristiani di istruirsi: e con leggi si mandarono agli estremi supplizi nell'antichità, come più tardi per disposizione di legge i propri cittadini si scannarono a forme la Francia al tempo del Terrore e a forme si fucilarono al tempo della Comune. Che è la legge se non è giusta? Che è la legalità se non corrisponde alla natura, all'ordine universale, al disegno di Dio, creatore del mondo? Se domani prevalessero in Italia i settari internazionalisti, bandirebbero senza indugio una legge per spogliare i padroni delle loro proprietà, per sostituire al vincolo matrimoniale l'amore scelto a ferio; per abolire ogni culto: ma forse la materialità delle parole che compongono tal legge, la volontà di colui che la emana, la sanzione che l'accompagna, renderebbero buone coltali prescrizioni, inattuabili, quiblicquanti? Chi ha intolto san capisce che in tal caso la legge è una enormezza di più, appunto perchè l'ingiustizia viene sanzionata, invece di essere proibita.

Del resto quand'anche nel caso del parroco di Corteno si voglia parlare di legge, dovrebbe avvertirsi che la legge scolastica impone certe condizioni in ordine al valore ufficiale che si dà alla istruzione impartita nelle scuole. Imperocché niuna legge potrebbe né comandare, né proibire che altri impari il latino o il greco, la matematica o l'astronomia: e se oggino è libero d'imparare, anzi è in diritto di imparare quelle lingue e quelle scienze che gli piacciono, è anche in diritto di farsele insegnare da chi crede di capace di insegnarglielo. Se l'insegnamento sarà stato illegale, padrone il governo di non riconoscerlo coi suoi diplomi, ma l'impedirlo è una prepotenza degna dei barbari. Siccome a Corteno non v'è nessuna scuola regolare che insegni latino, così vi potrebbe nascere un Muratori o un Parini e sarebbero condannati a vagare il torreno perchè nati poveri, senza mezzi per essere posti in pensione in una città ove sia aperto un ginnasio. Questo sì sarebbe un gran beneficio! ma che il parroco del luogo insegnasse loro il rosa rosce, guai al cielo! Lo latini, Italia mia, di tale libertà, ti compiaci del novello amore del popolo, dell'amore dello lettere e delle scienze, o appresta corone d'alloro per ricingere la fronte a quello sciame di bruchi che corrodono la nobile pianta della istruzione pubblica!

L'Esposizione Finanziaria

Riproduciamo per intero il resoconto dell'Agencia Stefani:
Il ministro Magliani esordisce lodando la Commissione generale del bilancio che

compì i suoi lavori in tempo per ottenere l'approvazione dei bilanci prima che cominciasse il nuovo esercizio finanziario; così si rientrò nel sistema legale.

Accenna ai perfezionamenti continui degli ordini di contabilità di Stato.

Enuncia i risultati consuntivi dell'esercizio del 1880.

Nella esposizione finanziaria del 4 maggio 1879 prevedevasi un avanzo di 3 milioni e 500,000 lire; il bilancio definitivo lo prevedeva di 11,500,000 lire; invece verificossi di 23,252,940.39. — Sarebbe di 53,461,647.54 se non occorressero maggiori spese per lire 25,208,707.15, di cui il ministro chiede l'autorizzazione della Camera. — L'entrata è accertata in lire 1 miliardo 439,329,474.74; la spesa in lire 6,890,140,122.61; si ha un avanzo di lire 439,189,352.13, cui aggiugesi un avanzo in conto dei residui di 4,272,295.41; ne risulta il predetto avanzo di 53,461,647.54. Di fronte alle previsioni si ottenne una maggiore entrata di lire 26,992,375 di cui 24,366,590 riferiscono alle entrate effettive e 2,625,785 al movimento dei capitali.

La forza e la potenza del bilancio effettivo nella categoria delle entrate deve risultare il cui maggiore incasso, come è detto, è di 24,366,590 — di queste riferiscono alle entrate ordinarie 23,890,109 — alle straordinarie soltanto 586,481.

Dello ordinarie la massima parte, cioè 21,806,273 derivano da aumenti verificati nel prodotto delle imposte, nel provento dei servizi pubblici specialmente in quelle entrate che contrassegnano in modo diretto l'insostituibile progresso economico del paese. Aumentarono i prodotti dell'imposta sulla ricchezza mobile per 2,088,457; — La tassa sulle successioni per 4,949,859; — quella del registro per 2,662,936; — quella sul bollo per 571,911; — quella sul movimento ferroviario per 2,113,692; — la dogana per 5,348,555; — e i telegrafi per 971,838; — le strade ferrate per 3,643,100; — nonché altri minori cespiti.

Il paese, dunque, corrisponde largamente alle nostre aspettative.

Dobbiamo rallegrarcene.

Il ministro passa all'analisi della spesa. La spesa prevista in lire 1,401,391,038 fu accertata in lire 1,390,140,122, quindi una minore spesa di 11,250,916. Ma 4 milioni circa sono diminuzioni di spese compensate da minori entrate. Solo 7 milioni circa rappresentano le vere economie. Alla diminuita spesa di 11 milioni contrappongonsi però 25 milioni di maggiori stanziamenti che proporzioni cioè circa 11 milioni e mezzo per spese d'ordine ed obbligatorie e 9 1/2 per spese facoltative. Fa poi un'analisi minuta delle varie partite di questa maggiore spesa, dimostrando che dipendono da cause transitorie ed eccezionali o da liquidazioni di passività arretrate. Tali sono circa 5 milioni per le Calabro-Sicilie; 3,500,000 per l'aggio sull'oro nei pagamenti degli anni scorsi; 5 milioni per maggiori vincite del lotto, che eccezionalmente superarono la proporzione normale del 38 per 0/10, fra giocate e vincite; 2,700,000 per suldi di contabilità militari. Né concludo potersi prevedere che tali maggiori spese non occorreranno facilmente negli anni 1881 e seguenti. Crede normalmente che basti un fondo di riserva di 7 milioni, 3 per spese d'ordine e 4 per facoltative. Sostiene peraltro una grande economia dover oggi più che mai governare l'amministrazione delle finanze, volendosi eseguire la riforma che tocca l'economia nazionale; mantenere alto il nostro credito, promuovere l'incremento della ricchezza pubblica; base della prosperità finanziaria.

Parla quindi dei miglioramenti ottenuti nella gestione dei residui. Citerà il conto cassa dice non potè emettere tutta la rendita creata per le ferrovie, né nuove obbligazioni domandati. Ciò causò un minore incasso di 54 milioni, cui si supplì per 30 milioni con le maggiori entrate, pel resto

con buoni del tesoro, arrecando gran beneficio al bilancio. In seguito, fa raffronti per dimostrare il costante progresso della finanza dal 1862 al 1879.

Le entrate ordinarie crebbero di 500 milioni, le spese ordinarie crebbero da 800 a 1000 milioni, le straordinarie scemarono da 159 a 66 milioni.

Da un disavanzo di 446 milioni, siamo ad un avanzo di 42.

Da prima vendevansi i beni patrimoniali, contraevansi debiti per soddisfare i servizi pubblici, ora si estingue una parte dei debiti colle entrate ordinarie e ottengono gli avanzi destinati a migliorare il tesoro.

Venendo al bilancio definitivo del 1881 dimostra chiudersi con un avanzo presunto di 15 milioni che nella prima previsione erano 7.

E minore che nel 1880 per la diminuzione della tassa sul macinato, per previsioni tenute prudentemente al disotto degli accertamenti del 1880; le quali però spera saranno sorpassate come ne danno ragione i proventi dei dazi doganali, delle tasse di fabbricazione degli spiriti ed altre sul consumo, la tassa sugli affari e prodotti delle poste, del telegrafo e delle ferrovie, i cui incrementi furono accertati nello scorso bimestre.

Si può guardare serenamente all'avvenire; se sarà operosa e saggia l'amministrazione e se cause perturbatrici non avverranno.

Crescerà negli anni seguenti l'onere per le spese dipendenti da leggi, ma crescerà anche il beneficio degli ammortamenti, tenuto conto della rendita per i lavori ferroviari.

La finanza migliorata rese possibile l'abolizione graduale della tassa sul macinato e quella del corso forzoso dalla quale attende un nuovo impulso all'attività economica del paese e nuovi vantaggi per la finanza.

Il governo spera che l'operazione per applicare la legge abolitiva del corso forzoso si farà con utilità ed onore pel credito italiano.

Esso parteciperà alla conferenza monetaria internazionale ove sperasi un accordo per dare all'argento la funzione di moneta alla pari dell'oro nel più esteso mercato internazionale possibile.

La riforma doganale diede già ottimi frutti, ma occorre compierla affrettando le trattative convenzionali, specialmente colla Francia, e procedendo ad una revisione definitiva per conciliare sempre più la ragione fiscale e i principi della libertà economica colla tutela dei nostri interessi industriali.

Alcuni dazi d'esportazione potranno mitigarsi, altri su materie prime anche più attenuarsi senza danno della finanza. Converrà affrettare gli studi per una razionale riforma dei prezzi dei trasporti ferroviari. Presto proporrassi una legge per la perequazione dell'imposta sui terreni inspitata ad un fine di giustizia e si riprenderanno gli studi per la riforma del dazio consumo nell'interesse della libertà dell'industria e allo scopo di sollevare le finanze del Comune.

Conchiude dicendo doversi proseguire un'opera feconda di legislazione economica. Il progresso economico è base della prosperità finanziaria, la migliore difesa contro le teorie e le tendenze opposte alla civiltà, alla libertà ed alla scienza; sia tal progresso il nostro ideale, la nostra meta.

La conclusione del ministro fu accolta con applausi.

La Francia e la Palestina

Abbiamo sott'occhio, scrive l'Aurora, il resoconto del Commissariato generale di Terra-Santa per l'anno 1880, compilato da Fr. Vittorio Bernadino di Honen, e

stampato a Parigi coi tipi dell'opera di S. Paolo.

Ci ha consolato il trovare nella terza pagina una lettera del ministro CONSTANS colla quale dichiara, che in presenza di decisioni giudiziarie ed amministrative non esita a considerare la Custodia e i Commissariati di Terra-Santa come legalmente riconosciuti ed esenti dall'applicazione dei decreti del 29 marzo.

È vero che questa lettera non fece sì che il 5 novembre gli agenti della Repubblica non si presentassero alla Rue des Fourneaux per farne sloggiare i Padri della Custodia.

Ma fortunatamente per l'opera, delle considerazioni politiche e il prestigio della bandiera francese in Oriente prevalsero sull'odio alle Congregazioni, e nel timore di veder l'Italia prendere sotto la sua protezione i Francescani di Gerusalemme e della Siria, il Ministro dell'Interno definitivamente abbandonava ogni progetto di soppressione.

I Francescani così, 13 giorni dopo una precipitata espulsione, tornarono al possesso della loro casa ed ottennero almeno una parziale riparazione.

La Custodia Francescana di Terra-Santa comprende le case della Palestina e della Siria, l'Egitto e l'isola di Cipro.

Fu fondata nel 1219 ed è sempre stata sotto la protezione della nazione primogenita della Chiesa.

Religiosi di tutte le nazioni ne fanno parte. Il Custode però è sempre un italiano; il Vicario un francese; il Procuratore uno spagnolo.

I quattro Discreti, o consiglieri, sono: un italiano, un francese, uno spagnolo ed un tedesco.

In certi conventi, come al S. Sepolcro, a Bethlem e a Nazareth, il superiore è alternativamente italiano, francese e spagnolo.

La Custodia in Francia ha un noviziato a Pau, e i conventi di Bordeaux, Bourges, Amiens e Beziers.

Le somme raccolte in 55 diocesi menovate nel resoconto suddetto ascendono a L. 63,315.30 a cui aggiungendo L. 7435.55 di doni particolari si ottiene, per la Francia, un totale di L. 70,750.85. Questa somma darebbe per ogni diocesi la media di L. 1236.37.

Il *maximum* delle offerte è rappresentato dalle diocesi di Rouen, che ha contribuito per L. 6850, e il *minimum* dalla diocesi di Saint-Dié, che ha contribuito solamente per L. 10. La grande città di Lione, nota per la sua generosità verso tutte le opere di carità cattolica, ha contribuito solamente con L. 75; e Parigi, capitale e sede del Governo protettore, solamente per L. 1391.45.

Noi non sappiamo ancora quali siano le cifre che rappresentino le offerte delle altre nazioni cattoliche, ma confessiamo ingenuamente che dalla Francia delle crociate che ha irrigato le zolle di Palestina non solo col sangue dei suoi soldati ma con quello ancora del più grande dei suoi re, ci saremmo aspettati qualche cosa di meglio.

Sappiamo però con certezza una cosa, ed è quella, che delle nostre città italiane la sola Napoli ha contribuito alla Custodia di Terra-Santa in offerte volontarie L. 60 mila, cioè solo L. 3315.30 meno di tutte le Diocesi di Francia prese insieme.

Non vogliamo con questo, Dio ce ne guardi, detrarre per niente alla generosità di quella nazione, che si vanta, e giustamente, del titolo di protettrice del Sepolcro di Cristo, ma però non possiamo a meno di goder nel nostro segreto di veder vivo, di qua delle Alpi l'amore alla gran tomba, considerando che mentre 25,000,000 di italiani non potrebbero in due o tre giorni coprire trenta volte il profitto di un miliardo, possono tuttavia sgorgare vantaggiosamente con 35,000,000 di francesi nel provvedere al decoro del più gran Santuario del mondo cristiano.

**L'arciduca d'Austria a Roma**

Da una corrispondenza romana del *Cittadino* di Brescia togliamo il seguente brano, che crediamo utile di far conoscere ai nostri lettori:

I giornali hanno fatto passare quasi inosservata la recente venuta in Roma dell'arciduca Luigi Vittorio d'Austria, fratello dell'imperatore. Tuttavia in so da buona fonte che questa venuta ha avuto un'alta

importanza politica e potrebbe esser fomenta di gravi avvenimenti.

L'arciduca nella sua breve dimora ha visitato due volte il Papa, una volta Re Umberto, tre volte il Card. Iacobini, e si è intrattenuto in lunghe conferenze coi due ambasciatori d'Austria a Roma e non ha voluto parlare con alcun ministro.

L'Austria non ha alcuna fiducia nel Ministero attuale colpevole ai suoi occhi di lasciar sempre vivo e forse di fomentare segretamente il fuoco della Italia irredenta.

Che il fratello dell'imperatore d'Austria sia venuto in Roma per semplice diporto nessuno lo suppone. Io credo di sapere che egli in questa sua venuta aveva una duplice missione presso Leone XIII o presso Umberto I. Al Papa egli avrebbe manifestato le simpatie delle tre potenze nordiche verso i nobili sforzi da lui fatti per mantenere nei loro territori l'ordine sociale e per conciliare ad esse l'appoggio e la devota sottomissione dei sudditi cattolici, sforzi dei quali le potenze alleate non potranno non tener conto in tempo opportuno. Al Re Umberto poi, l'arciduca avrebbe espresso la ferma risoluzione dei tre imperatori di volere infrangere efficacemente la rivoluzione la quale, come lo dimostrano i recenti attentati, mette in pericolo la stessa convivenza sociale e tenta di abbattere le basi su cui poggia il consorzio umano.

Ma si assicura oziando che l'arciduca, pronunziò parole assai energiche a proposito dell'agitazione non mai seriamente repressa per l'Italia irredenta ed espresse le sue meraviglie perché sia permesso a Garibaldi, che pure è generale del regno, deputato e pensionato dello stato, di provocare apertamente e di eccitare tuttoggiorno il popolo italiano alla guerra contro l'Austria.

Parlando poi, del Tirolo e del Trentino soggetti all'Austria, l'arciduca avrebbe rammentato al Re Umberto che il possesso di queste terre le è pienamente garantito dalla sua alleanza, in Germania, la quale considererebbe come fatta a sé stessa una aggressione fatta all'Austria da questa parte.

Se queste informazioni, come ho motivo di credere, sono esatte, la recente venuta dell'arciduca austriaco non sarebbe riuscita molto gradevole ai nostri governanti.

**L'atto d'accusa contro i nichilisti**

Il dibattimento incomincerà il dì 7 di aprile e durerà 4 giorni. 62 sono i testimoni, 11 i periti. Un numero limitato di persone avrà accesso nella sala. Tutto il processo sarà pubblicato esattamente. Si scierà l'accusa il Miraviesi sostituto Procuratore supremo, uomo di 32 anni, scrittore giuridico di vasta coltura, di grande erudizione ed oratore eloquente; difensore di Ruskakoff è l'avvocato Unkovsky decano e presidente della camera degli avvocati di Pietroburgo. All'accusato Sheljaboff venne accordata la facoltà di difendersi da sé. Alla Perovskii alla Helfmann e a Michailoff non sono stati per ora designati gli avvocati difensori.

Tutti gli accusati, ad eccezione di Ruskakoff, altra volta sono stati innanzi i tribunali. La Jesika Helfmann ha di recente scontata una condanna di due anni di prigione. Sheljaboff e la Sofia Perovskii furono assolti.

L'atto d'accusa è stato comunicato agli imputati. Porta il titolo di reicidio e partecipazione a Società rivoluzionaria segreta.

Ruskakoff, sulle prime reticente, confessò in seguito che egli voleva fare un gran colpo per dimostrare al governo che le misure di polizia e gli ukasi arbitrari sono inefficaci contro il nichilismo, e per mostrare quindi ai nichilisti che, anche tolto di mezzo l'imperatore, i loro rapporti colla società non sarebbero cambiati.

« Io volevo colpire ad un tempo stesso il terrorismo rosso ed il bianco. Io non entrava nei consigli della cospirazione, né fui consigliato dagli altri arrestati. Io sono un cooperatore socialista, essi sono terroristi. Per me l'ultimo attentato era l'ultima prova. Forse il partito, dopo questa, sarebbe andato in sfacelo. »

Anche Sheljaboff e la Perovskii hanno fatto ampie confessioni. Questa ha dichiarato che essa nella stessa notte aveva organizzato l'attentato, e ambedue dichiararono che intendevano, mediante il terrorismo, destare l'universale spavento, e ucci-

so le czar, rovesciare il governo e proclamare una comune socialista. Affermarono di aver poche relazioni con Ginzera e con Londra e di aver solamente scambiate le loro idee con i profughi residenti in quella città. L'intenzione dell'attentato era nota a tutti i nichilisti, ma essi due, ed anche il Ruskakoff, ebbero avviso del momento d'esecuzione solamente la notte precedente al giorno stesso dell'attentato.

L'accusata Helfmann confessò di essere stata l'amante di Pessenko, ma ignorava i di lei piani; sostiene che ora stata solamente una compagna passiva.

Michailoff, operaio, dichiara di non conoscere verun capo della cospirazione e di avere visitato Navroski e Pessenko per incarico di due sconosciuti. Confessò di avere sparicato i colpi di revolver contro le guardie di polizia, ma solo per necessaria difesa. Conviene che ogni nichilista deve portare il revolver.

Il denaro complessivo di tutti questi imputati consisteva al momento dell'arresto in dieci rubli, ma molti depari si trovarono ad altri arrestati, e bombe e masse di dinamite furono requisite in seguito alle perquisizioni operate dalla polizia dopo l'attentato.

**La sicurezza pubblica a Pietroburgo**

Il telegrafo ci reca nuovi particolari sulle elezioni avvenute a Pietroburgo.

I 228 consiglieri eletti a primo scrutinio, si recarono salutato dal comandante della città ed elessero a loro volta 25 membri di un Consiglio provvisorio, al quale sarà affidata l'alta missione di dire il suo alto parere sulle misure che il prefato comandante intendeva prendere per tutelare la sicurezza pubblica nella capitale russa.

In questa occasione il comandante della città pronunziò un discorsetto in cui disse che si proporranno anzitutto le seguenti misure:

« Si stabiliranno sopra tutte le strade che menano alla capitale delle barriere presso le quali vi saranno uffici per inscrivere il nome dei viaggianti. »

« Questi ultimi saranno obbligati, prima di passare le nuove frontiere, ad indicare il nome e la casa dove hanno l'intenzione di discendere. »

« Le stazioni ferroviarie, continuò il comandante, saranno poste sotto la sorveglianza della polizia. Le persone che giungeranno colla ferrovia non potranno prendere delle vetture per entrare in città, se non dopo essersi rivolte ad aver ottenuto il permesso dalle autorità poliziesche. »

Uno dei 228 eccitati probabilmente da questo discorso, presentò questa proposta: che, cioè, gli stessi membri del Consiglio provvisorio vengano incaricati di sorvegliare le vie per le quali deve passare l'imperatore. Questa proposta è stata accolta con applausi entusiastici.

**LETTERA DI LEONE XIII**

ALL'UNIONE CATTOLICA DELLA SPAGNA

Pubblichiamo la lettera indirizzata dal S. Padre al cardinale Moreno, arcivescovo di Toledo e di cui fu data lettura nella solenne adunanza dell'Unione Cattolica:

LEONE XIII, PAPA

Diletti figli, salute e apostolica benedizione.

Abbiamo ricevuto con singolar piacere la affettuosissima lettera che ci avete inviata per l'anniversario della Nostra esaltazione al trono pontificale, e colla quale Ci partecipate il vostro disegno di fondare nella Spagna una associazione sotto il nome di Unione Cattolica, e di ordinaria allo scopo di sostenere gli interessi cattolici e di combattere per la nostra augusta religione.

Noi ci ralleghiamo che Voi, richiamando alla memoria le tradizioni degli antenati, i quali anzi tutto si gloriavano del nome di cattolici, raccogliate le vostre forze e cerciate di trar profitto di tutti i mezzi consentiti dalle leggi, per difendere coraggiosamente la Sposa di Cristo, vostra amatissima Madre, la quale è perseguitata in tutti i paesi della terra.

Noi reputiamo degne di speciali elogi le cure che vi siete prefissi di adoperare, sia per educare nella verità e nella virtù l'adolescenza, attoniata da tante insidie, sia per rendere migliori gli operai, sia per venire in aiuto alle Istituzioni di carità, per diffondere pubblicazioni e libri inspi-

mati dalla sana dottrina, e sovvenire ai bisogni dei vescovi e dei curati.

Affinchè poi la nuova associazione non abbia ad essere guari turbata da inutili discussioni di vane opinioni, voi avete stabilito con eccellente ispirazione, come condizione precisa e indispensabile per appartenervi, l'adesione ferma e sincera ai precetti e alle dottrine proposte con solenni documenti da questa apostolica Sede, e l'espulsione dall'associazione di coloro che o con parole o con atti dimostrassero di non professare sinceramente queste dottrine, o di dipartirsi da questi precetti.

Noi approviamo soprattutto, e ciò contribuirà notevolmente alla concordia ed alla prosperità dell'associazione stessa, che voi sottomettiate incondizionatamente tutti i vostri progetti e tutti i vostri lavori ai pastori delle chiese i quali volete avervi per presidenti. E, infatti, per la divina istituzione della Chiesa che appartiene ai vescovi il dettare le regole e di mettersi alla testa colla dottrina e coll'esempio, come è dovere dei fedeli di seguire le orme dei loro pastori, d'obbedire docilmente ai loro precetti e di attestare il loro filiale amore, e offrire ad essi il loro utile concorso.

Se adunque, senza distinzione di persone, con spirito unanime, e stretti gli animi dai vincoli della carità, voi vi proponete di seguire gli ordini e i consigli dei vostri prelati, la vostra associazione, accrescendo ogni dì il numero dei suoi membri e benefattori, produrrà belli e copiosissimi frutti, ed avrà ben meritato della Chiesa e dello Stato medesimo.

Il che augurando a voi di tutto cuore, Noi vivamente vi raccomandiamo la vostra intrapresa, e desideriamo che essa sia realizzata e largamente diffusa.

Affinchè poi il Dio delle misericordie accordi ai vostri disegni il desiderato compimento, Noi gli chiediamo dal fondo del Nostro cuore che Egli versi sulla vostra associazione l'abbondanza dei suoi doni celesti. E a voi diletti figli, e a tutti quelli che in avvenire si uniranno a voi, Noi inviamo cordialissimamente la Nostra apostolica benedizione, come pegno della Nostra paterna benevolenza.

Dato a Roma presso S. Pietro il 19 marzo 1891.

LEONE XIII, PAPA.

Ai nostri diletti figli il co. de Orgaz, e agli altri membri del consiglio superiore dell'associazione spagnola intitolata Unione Cattolica a Madrid.

**Governo e Parlamento**

**CAMERA DEI DEPUTATI**

Presidenza FARINI — Seduta del 4 Aprile

Seduta antimeridiana

Segue la discussione sul disegno di legge per le nuove opere stradali ed idrauliche.

Seduta pomeridiana

Comunicata dal presidente del Consiglio la nomina del general Ferrero a ministro della guerra, si riprende la discussione sulla riforma elettorale.

Coppino difende il progetto della Commissione dalle accuse mossegli. Parla del censo, della capacità e della estensione del voto, che crede sarà ammessa da tutti i partiti.

Saladini crede che la causa del suffragio universale sia ormai vinta, dacchè tutti ammettono la necessità di usare questo mezzo per chiamare alla vita politica le classi finora neglette. Egli però ritiene indispensabile il suffragio illimitato assoluto per conseguire tale scopo. Vuole sì ammettere anche le donne, non assensovi, a parer suo, motivi che valgono a farle escludere.

**SENATO DEL REGNO**

Presidenza TRACCO — Seduta del 4 aprile

Voteasi a scrutinio segreto i progetti di legge approvati nell'ultima seduta.

Sopra proposta di Caracciolo e Rossi Alessandro la discussione dei progetti sul corso forzoso e sulla cassa pensioni rinviansi a domani.

Discuteasi il progetto sulla tassa di fabbricazione degli olii di seme e cotone. Guarnieri e Casaretto parlano contro invocando i principii di libertà commerciale, l'innocuità degli olii di cotone.

Rossi Alessandro, Garelli, Boccardo e Deodati (relatore) parlano in favore del progetto, appoggiandosi a considerazioni sul nostro credito commerciale sulla moralità delle contrattazioni e sulla pubblica igiene. Miceli riafferma i principii di libertà commerciale, trattasi di colpire le frodi nocive alla nostra reputazione commerciale.

di tutelare la pubblica salute. Se la tassa fissata nel progetto non basterà, il governo saprà fare il suo dovere.

Magliani assicura che lo scopo della legge non è fiscale, ma una legittima difesa contro l'invasione degli olii di cotone americani, trattati di manutenzione ed elevare la nostra industria olearia, scemando e impedendo le frodi possibili e dannose.

Il progetto è approvato.  
Mioeli presenta il progetto per il concorso nella spesa del Congresso Geologico di Bologna, Baccharini la relazione della commissione d'inchiesta sulle ferrovie.

**Notizie diverse**

Oggi si annunzia che in seguito a nuove spiegazioni fra l'on. Cairoli e il generale Ferrero, questi accettò il portafoglio della guerra e prestò ieri giuramento nelle mani del Re. Dopo aver preso possesso dell'ufficio è partito per Bari, donde farà subito ritorno alla capitale.

Il Bersagliere, parlando della nomina del generale Ferrero, mostra tutto il suo malumore per questa scelta.

Dieci che il generale Ferrero verrà nominato senatore, oppure verrà portato nel collegio di Bari rimasto vacante per la morte del generale Milon.

**ATTI UFFICIALI**

La *Gazzetta Ufficiale* del primo aprile contiene:

1. R. decreto 31 dicembre 1880 che autorizza il comune di Trionfa ad applicare la tassa di famiglia col massimo di lire 25.
2. R. decreto che autorizza il comune di Piazza al Serchio di applicare la tassa di famiglia col massimo di lire 15.
3. R. decreto 30 gennaio 1881, che erige in corpo morale l'Opera pia Fantelli in Milano.
4. R. decreto 6 marzo che stabilisce il ruolo organico del personale della Delegazione governativa presso la Regia dei tabacchi.

**ITALIA**

**Genova** — A Genova si è provato un nuovo sistema d'illuminazione per fanali della città. Di questo sistema, di cui è inventore il fabbricante signor Da Marchi, si ottiene dodici volte maggior luce di quella che ottiene adesso. Quando il rubinetto è aperto, ha un fascio di sei fiamme distribuite circolarmente. Quando il rubinetto si chiude, le fiamme si spengono, ma ne rimane una piccolissima, la quale resta accesa anche nella giornata, sicché l'opera degli accenditori diviene minima. Il nuovo fanale è elegante e di forma conica, che lascia effondere la luce più copiosamente nella strada.

**Perugia** — I giornali raccontano un fattarello edificante. La scena è alla corte d'assise di Perugia. Si discute una causa per furto. Terminata la discussione, il giuri si ritira e dopo qualche tempo ritorna in sala. — La Corte riprende il suo posto ed il presidente invita il capo dei giurati a leggere il verdetto. Ma il capo dei giurati si alza e prega di esser dispensato: il presidente gli osserva che la legge prescrive che spetti al capo il fare la lettura; questi insiste dicendo che non potrebbe leggere perchè ha dimenticato gli occhiali. Allora il presidente dice che si trovi un paio d'occhiali che vadano bene a quel signore e che un usciere vada da un ottico e se ne faccia dare diverse paia. Ma il capo dei giurati prende di nuovo la parola e dice che tutto è inutile perchè la vera ragione per la quale non può leggere si è perchè non sa leggere.

In tempi d'istruzione obbligatoria!

**Girgenti** — L'on. Fili Astolfone si trovava a Naro, Provincia di Girgenti, e si disponeva a partire per Roma onde assistere alla discussione della riforma elettorale.

Egli era a cavallo; giunto alla stazione della ferrovia nel discendere scivolava e cadendo dava della spina dorsale sul taglio di un gradino di pietra e rotolando in mezzo ai piedi del cavallo che montava. Teneva in mano un fucile a percussione il quale esplose. La carica gli rasentò l'orecchio destro e gli trasportò via il berretto. L'animale fortunatamente invece di pestarlo, lo saltò. Il proiettile colpì a breve distanza dalla testa che fu ricoperta da un denso nuvol di fumo. Rialzatosi sentì gli effetti della caduta con dolore alla regione dorsale e per contraccolpo anche al cervello.

Fu immediatamente soccorso da persone intime e da medici. Ora trovasi a letto sofferente per le complicazioni sopravvenute che per fortuna non sono di grave entità.

**Napoli** — Leggiamo nella *Libertà Cattolica*:

Qualche giornale ha annunziato, non sappiamo con quanto fondamento che il re Francesco II e la regina Maria Sofia intraprenderebbero fra breve un viaggio in Italia. Il corrispondente napoletano della *Pe-severanza* crede di saperne persino il mo-

tivo. Riproduciamo senza assumere alcuna garanzia, il seguente brano di quella lettera:

« Quanto al motivo speciale poi, questo si dice qui che sia una questione di finanza ed in parte di decoro. L'ex re di Napoli ha vinto innanzi ai tribunali del regno una lite, difesa dall'avv. Castrone, per conseguire la restituzione della dote materna, portata dalla già regina Maria Cristina di Savoia ora proclamata venerabile dalla Chiesa, e che rimane sempre cara nella memoria dei napoletani. Di più si dice che l'ex re rivendichi, come proprietà privata, quella parte importante degli oggetti d'arte che sono nel Museo di Napoli, pervenuti come eredità della casa Farnese, quando Carlo III Borbone, figlio della regina Elisabetta Farnese, passò da Parma a Napoli nel 1734. Si aggiunge pure aver dichiarato Francesco II che, se egli ottenesse di rivendicare questi oggetti, ne farebbe dono al municipio di Napoli. »

**Venezia** — Trovasi a Venezia la principessa Luisa, figlia della regina d'Inghilterra e maritata al marchese di Lorne. — Avendo visitata l'isola di Murano, vi fece parecchi acquisti ed ordinazioni di merletti, onde quella scuola va celebrata.

— Quel soldato che, come narriamo, esplose a Chioggia un colpo di fucile contro il suo caporale fu arrestato verso S. Anna nella provincia di Rovigo mentre fuggiva.

Non voleva arrendersi, gli spararono contro otto colpi di fucile, a cui egli rispose con tre scariche. — Finalmente si diede vinto.

Condotta a Chioggia fu posta trasportata a Venezia in attesa che il tribunale militare si riunisca per giudicarlo.

**ESTERO**

**Inghilterra**

Nella seduta del 29 marzo della Camera dei Comuni inglesi, l'on. Ashton Wentworth Dilke svolse una mozione proponente l'introduzione del sistema decimale per le monete, i pesi e le misure.

L'onorevole Giuseppe Gambartian combatté questa mozione ed assicurò che la introduzione del sistema decimale creerebbe grandi imbarazzi e renderebbe necessari enormi spese.

La mozione dell'on. Ashton Wentworth Dilke venne respinta senza scrutinio.

L'on. Giorgio Anderson propose di rinviare la questione speciale.

Tale proposta, combattuta anche dal governo, fu respinta con 105 voti contro 28.

**Francia**

— Dalle *Tablettes d'un Spectateur*, togliamo colle debite riserve le seguenti notizie di non lieve importanza:

Il signor Barthélemy Saint-Hilaire ebbe la visita del nuovo pontefice, monsignor Ozaki, che gli chiese spiegazioni intorno alla proposta di Mader de Montian, sottoscritta da 156 deputati coll'intento di sopprimere l'assegno dell'ambasciatore di Francia presso il Vaticano.

« Il ministro degli affari esterni rassicurò il rappresentante di Leone XIII col dire che il governo combatterebbe con gagliardia simile proposta, e che dato pure che la si votasse, si conserverebbe egualmente l'ambasciatore presso il Vaticano »

« Eguale promessa avrebbe fatta a monsignor Ozaki anche Gambetta. »

« Veniamo pure a sapere che tutti quei membri di Congregazioni religiose non autorizzate che furono espulsi dalla Francia al tempo in cui si eseguirono i decreti del 29 marzo in qualità di stranieri ebbero il permesso di rientrare in Francia a patto di non più ricostituire Congregazioni. »

**Serbia**

Il consiglio dei ministri, allo scopo di aumentare gli introiti e assicurare il successo di un prestito ferroviario, decise d'introdurre nuove tasse, cioè il monopolio del sale, la tassa sugli spiriti, e un aumento sul dazio dei tabacchi. La discussione di questi nuovi pesi alla Scarpina diede luogo a seri disordini. Un deputato disse che il popolo serbo aveva bisogno di polvere e piombo per combattere gli oppressori, siano essi turchi od austriaci, e che aggravarlo d'imposte per amore d'una ferrovia è alto tradimento.

A queste parole scoppiò un tumulto indescrivibile nella sala e nelle galie. Alcuni studenti corsero nella strada ad arringare il popolo. La folla infuriata cominciò un assalto contro la Scarpina, secondata dai deputati radicali nell'interno dell'edificio. Soltanto l'intervento di poderosa truppa mise fine a quella specie di battaglia, che diede per risultato un drappello di feriti.

**Germania**

Nella seduta del Reichstag del 2 il Cancelliere difese il progetto di legge d'assicurazione per gli operai e disse fra altre cose: Ringrazierò Dio se fosse vero ciò che disse il preopinante (Bichter) che cioè lo ho perduto il mio prestigio. Per molto mi trovo meglio senza prestigio che negli anni della mia maggiore popolarità. Il prestigio è una cosa oltremodo pesante... *laissez faire* non è applicabile per la monarchia... bisogna creare una difesa per i poveri e per i deboli.

Parlando poi della passione di partito colla quale si trattano le cose, l'oratore rammenta il grido: « Abbasso Bismarck! » e dice: « Vi desidero ben presto un nuovo Cancelliere e se sapessi che egli segua la mia politica gli direi volentieri: figlio mio eccoti la mia lancia; essa divenne troppo grave al braccio mio! (ilarità). »

**DIARIO SACRO**

Mercoledì 6 Aprile  
Ss. TIMOTEO e DIOGENE mm.  
L. P. ore 6 in. 39 sera

**Cose di Casa e Varietà**

**Giubileo Episcopale e Sacerdotale**

DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

*Parrocchia di Cassacco* — P. Angelo Noacco parr. L. 5 — P. Domenico Fernoglio coop. L. 4 — P. Gio. Batta De Nardo L. 1,50 — P. Nicolò Comelli L. 1 — P. Giuseppe D'Odorico L. 1 — P. Gio. Batta Miotti L. 1 — Totale L. 13,50.

— Sig. Vincenzo Mander, in argento L. 2 — Clero di Zuglio L. 6,20 — Clero di Zugliano L. 7.

I Confratelli e le consorelle del Terz'Ordine del Padre San Francesco, raccolti nella Chiesa dei Padri Cappuccini per la solita mensile congregazione, concorrono volentieri secondo le proprie forze a festeggiare il duplice giocondissimo Giubileo del vero Angelo di questa Arcidiocesi, loro veneratissimo ed amatissimo Pastore e Padre col l'offerta di L. 26,50.

P. Odorico Shialuni parr. di Sadegliano L. 3. — P. Giuseppe Merlino cappellano di Grions L. 1.

Clero della Parrocchia di S. Maria Scianico L. 12 — D. Domenico Toso L. 3.

**Corte d'Assise.** Il processo per furto a danno dello spedale civile della nostra città si è chiuso iersera alle 9, dopo dodici giorni di udienza, dei quali tre sono stati occupati dalla requisitoria, dalle difese e dalle pratiche finali.

Sei erano le accusate: la principale, Maria Saccavini-Alfieri, da parecchi anni ammessa come operaia nel guardare dello spedale, sotto la vigilanza della Anzella della Carità, era chiamata a difendersi dall'accusa di aver abusato della domesticità, rubando a molte riprese una quantità indeterminata di biancherie da letto e da persona, calze, grembiati ed altro, per un valore supposto di circa L. 1500. Le altre accusate erano indiziate come ricettatrici, compratrici, o rivenditrici degli oggetti rubati.

In seguito al verdetto dei giurati la Saccavini fu condannata come autrice principale a 3 anni di reclusione, Giacinta De-gnae come ricettatrice a due anni di carcere, le altre quattro vennero assolte.

**Ponte sul Cormor.** Ieri la Deputazione provinciale discusse intorno alle riserve fatte da alcuni Comuni, e il voto negativo di alcuni altri, per il concorso nella spesa e formazione del Consorzio coattivo per la oscecuione, e conclusa in modo affermativo. I Comuni avranno campo di replicare; la Deputazione farà le sue contro osservazioni; poscia sarà provocato il Decreto Reale. Se non ci sono insorgenze di rilievo, è possibile che ancora in quest'anno si incomincino i lavori.

**Bollettino della Questura.**

Ieri allo scalo della Stazione nel distaccare il tender della locomotiva Flora per essere girata, rimase ferito alla testa il manovale M. G. Fu trasportato all'ospedale e si spera che la ferita sia leggera.

— Il 28 marzo p. p. in Poesina, mentre il possidente L. G. passeggiava da solo lungo uno stradale, fu assalito da convulsioni epilettiche a cui andava soggetto, e cadde in un fosso pieno d'acqua anegandosi.

— Nelle ultime 24 ore venne arrestato S. G. perchè ozioso e vagabondo.

**ULTIME NOTIZIE**

Un dispaccio dell' *Agenzia Havas* dice che la tribù dei Crumir Ueteti si preparerebbe ad un'insurrezione generale. La sicurezza delle ferrovie francesi nella reggenza è minacciata. È quindi possibile che la necessità d'una pronta e decisiva repressione obblighi le truppe francesi ad inseguire gli aggressori entro il territorio tunisino.

— La *France* giudica che l'entrata delle truppe francesi nel territorio tunisino è assolutamente giustificata dalle circostanze.

— Un telegramma da Tunisi annunzia essersi dato ordine alle truppe di non passare la frontiera.

— Il *Journal des Debats* ed il *National* consigliano di adoperare la massima energia nella repressione delle tribù tunisine.

— Rochefort crede una fiaba le aggressioni della tribù tunisina di Kroumir contro le tribù algerine; sostiene che la spedizione di Tunisi era premeditata da Gambetta in compensazione dello scacco subito nella questione greca. Conchiudendo dicendo codesta invasione nel territorio di un principato amico, essere giustificata presso a poco come la dichiarazione di guerra fatta nel 1870 dal governo francese alla Prussia.

— Il Consiglio Municipale di Parigi è risoluto di sospendere ogni faccenda riguardante la prefettura di polizia, fintantoché Audrieux rimarrà in ufficio.

— Si è incendiato l'economato della stazione di ferrovia in Lione. I danni si calcolano a 60 mila lire.

— Gran tempesta a Cherbourg. Doloransi parecchi naufragi.

Il cattivo tempo è generale.  
— Telegrafano da Pietroburgo: Byssakoff protestò contro il permesso accordato al di lui padre di visitarlo, e ordinò alle guardie di ricondurlo.

Suo padre lo scongiurò a volersi confessare, ma invano. Si ritirò piangendo e facendosi il segno della croce.

— Telegrafano da Londra essersi trovata la base legale per arrestare Hartmann; attualmente rifugiato a Londra. Detta base consisterebbe nell'aver questi abbandonato il suo asilo, malgrado la solenne promessa di non abbandonarlo.

— Il Consiglio di polizia decise che si possa procedere a perquisizioni domiciliari, anche senza ordine dell'autorità giudiziaria.

— Da Berlino si annunzia che sui primi di maggio lo Czar visiterà quella capitale e Vienna.

**TELEGRAMMI**

**Costantinopoli 4** — Ieri a Scio si ebbe un forte terremoto. Danni considerevoli, molte vittime. I dettagli mancano.

**Dubino 4** — Successe una zuffa nella contea di Sligo fra gli abitanti e la polizia; 3 morti e 31 feriti. In altra sommossa a Boscommon due affittatuali rimasero uccisi.

**Costantinopoli 4** — La città di Chio è per tre quarti distrutta; la città Tebestè sul continente, in faccia a Chio, ha pure molto sofferto pel terremoto.

**Parigi 4** — Assicurasi che il governo abbia deliberato un'occupazione parziale del territorio di Tunisi.

**Parigi 4** — Farre confermò nella Camera che, ai confini tunisini, ebbe luogo un combattimento di 11 (!) ore, nel quale furono uccisi 4 francesi e feriti 6. Il governo prese tutte le misure per procedere con tutta severità.

**Berlino 4** — Il Reichstag adottò all'unanimità, meno tre voti la proposta di Windthorst contro il regicidio. I socialisti si astennero.

Windthorst dichiarò la proposta sua essere soltanto la base dell'accordo fra i governi, non restringere il diritto d'asilo, ma semplicemente non proteggere i tentativi e gli assassini.

Il voto sarà tanto più importante inquantochè non viene da alto luogo, ma da un rappresentante del popolo tedesco.

**Roma 4** — Il *Popolo Romano* dice che il Governo incaricò a rappresentarlo alla Conferenza monetaria di Parigi, i deputati Doda, Luzzati, Morana e il comm. Ellena.

Carlo Moro garante responsabile.

**Un bel ricordo per il mese di S. Giuseppe**

Dalla stessa tipografia è uscito un bel ricordo per il mese di S. Giuseppe.

Consta di sei pagine con l'immagine del Santo e preghiere relative.

Una dozzina vale cent. 60  
Copie 100 It. Lire 4



**Notizie di Borsa**

**Venezia 4 aprile**  
 Rendita 5 0/0 god. 93,75 a L. 93,70  
 Rend. 5 0/0 god. 93,75 a L. 93,70  
 1 genn. 81 da L. 91,58 a L. 91,73  
 Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,32 a L. 20,34  
 Banconote austriache, da 219,50 a 220, —  
 Fiorini austr. d'argento da 2,18,12 a 2,19,12  
**VALUTE**  
 Pezzi da venti franchi da L. 20,32 a L. 20,34  
 Banconote austriache da 219,50 a 220, —  
**SCORTO**  
**VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA**  
 Della Banca Nazionale L. 4, —  
 Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5, —  
 Della Banca di Credito Veneto L. —

**Milano 5 aprile**  
 Rendita Italiana 5 0/0 93,45  
 Pezzi da 20 lire 20,35  
 Praticto Nazionale 1886. —  
 Ferrovie Meridionali. —  
 Cotonificio Canton. —  
 Oblig. Ferr. Meridionali. —  
 Pontebbano 462, —  
 Lombardo Veneto. —

**Parigi 4 aprile**  
 Rendita francese 3 0/0 84,25  
 Rend. 5 0/0 121,15  
 Italiano 5 0/0 91,60  
 Ferrovie Lombarde. —  
 Romane 372, —  
 Cambio su Londra a vista 25,35,12  
 sull'Italia 11,18  
 Consolidati Inglesi 109,5,16  
 Spagnolo. —  
 Tera. 14,67

**Vienna 4 aprile**  
 Mobiliare 300,20  
 Lombardo 112,75  
 Banca Anglo-Austriaca. —  
 Austriache. —  
 Banca Nazionale 812, —  
 Napoleoni d'oro 9,27, —  
 Cambio su Parigi 46,25  
 su Londra 117,35  
 Rend. austriaca in argento 77,30  
 in carta. —  
 Union-Bank. —  
 Banconote in argento. —

**ORARIO**

della Ferrovia di Udine

**ARRIVI**

da ore 7.10 ant.  
**TRIESTE** ore 9.05 ant.  
 ore 7.42 pom.  
 ore 1.11 ant.  
 ore 7.25 ant. diretto  
 da ore 10.04 ant.  
**VENEZIA** ore 2.35 pom.  
 ore 8.28 pom.  
 ore 2.30 ant.  
 ore 9.15 ant.  
 da ore 4.18 pom.  
**PONTEBBA** ore 7.50 pom.  
 ore 8.20 pom. diretto  
**PARENZE**  
 per ore 7.44 ant.  
**TRIESTE** ore 3.17 pom.  
 ore 8.47 pom.  
 ore 2.55 ant.  
 ore 5. — ant.  
 per ore 9.28 ant.  
**VENEZIA** ore 4.55 pom.  
 ore 8.28 pom. diretto  
 ore 1.48 ant.  
 ore 6.10 ant.  
 per ore 7.34 ant. diretto  
**PONTEBBA** ore 10.35 ant.  
 ore 4.30 pom.

**AI MM. RR. PARROCI**  
 Nella Tipografia del Patronato a S. Spirito in Udine si eseguono Vignetti per la Comunione Pasquale adorni di simboli e fregi nuovissimi, al prezzo di cent. 35 per copie 100, in carte comuni colorate.  
 Prezzo di cento copie in carta greve colorata lucidata cent. 50.

**PASTIGLIE DEVOT**  
 a base di Brionia.

Le sole presentate dal più illustri Medici d'Europa per il pronta guarigione della tosse lente ed ostinate, nei bassamenti di voce irritazioni della faringe e dei bronchi.  
 Deposito generale, Farmacia Migliavacca, Milano. Corso Vittorio Emanuele I. Centesimi 60 in vendita. Al dettaglio presso tutte le Farmacie.

**Osservazioni Meteorologiche**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 aprile 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	745.7	746.2	747.9
Umidità relativa	89	81	73
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente.	calma	S.U	calma
Vento direzione	0	3	0
velocità chilometr.	0	3	0
Termometro centigrado.	12.4	14.6	11.5
Temperatura massima minima	17.9 10.1	Temperatura minima all'aperto	9.8

**TINTURA ETereo-VEGETALE**

per la distruzione assoluta dei

**CALLI**

**CALLOSITÀ — OCCHI POLLINI**

È veramente un bel ritrovato quello che abbia il vanto sicuro di superare i tanti rimedi finora inutilmente esperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per *Calli — Callosità — Occhi pollini* ecc. In 5, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua *Tintura* ogni sofferente sarà completamente liberato. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestare la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, dagli Attestati spontaneamente rilasciati.

Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eredi FENTLER via Farneto, e FORABOSCHI sul Corso; al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni.

Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS

**PER LA SETTIMANA SANTA**

Officina Hebdomadae Sanctae edizione Rosso e Nero grande con incisione legato tutta pelle, titolo Oro, L. 5.  
 Ufficio, Settimana Santa con la spiegazione latina ed italiana e Dichiarazione delle Cerimonie, 1/2 pelle, L. 2.30.  
 Idem 1/2 pelle con dichiarazione delle Cerimonie e Misteri, titolo in Oro, L. 1.10.  
 Ricordini per le feste Pasquali, da cent. 10 a 15.  
 Presso Raimondo Zorzi Udine

**OLIO**

**DI FEGATO DI MERLUZZO**

CHIARO E DI SAPORE GRATO



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado. Quest'olio, proviene dai banchi di Terranuova, dove il Merluccio è abbondante della qualità più idonea a fornirlo giugale.

Provenienza diretta alla Drogheria:

FRANCESCO MINISINI, in UDINE.

**Nuovo deposito di cera lavorata**

I sottoscritti farmacisti alla Fenice risorta dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito cera, di la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenza, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i RR. Parroci e rettori di Chiese e le rispettabili fabbricche vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI

**DEPOSITO CARBONE COKE**

presso la Ditta G. BURGHART

rimpetto la Stazione ferroviaria

UDINE

Udine, Tip. del Patronato.

**VERMIFUGO**

**ANTICOLERICO**

**DIECI ERBE**

**ELISIR** stomatico-digestivo di un gusto agreevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igienica che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea, ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del Monte Orfano da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2 50

Bottiglie da mezzo litro L. 1 25

In fusti al kilogramma (Etichette e capsule gratis) L. 2

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore **GIO. BATT. FRASSINE in Rovato** (Bresciano).

Deposito presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liquoristi

Rappresentante per Udine e Provincia signor Luigi Schmith.

**AVVISO**

Avvertiamo i sigg. consumatori che oltre il **DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTINGAM** abbiamo assunto anche quello dell'**ACQUA DI CILLI**.

**FRATELLI DORTA**

**RIGENERATORE UNIVERSALE**

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rosseter di Nuova York

Perfezionato dai Chimici Profumieri

FRATELLI RIZZI

Inventori del Cerone Americano.



Valenti chimici prepararono questo ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non loda la biancheria né la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

**CERONE AMERICANO**

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo: con questo si ottiene istantaneamente biondo, castagno e nero perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

**ACQUA CELESTE AFRICANA**

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie. L'applicazione è duratura 15 giorni; una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa lire 4.

Deposito e vendita in UDINE dal profumiere NICOLÒ CLAIN Via Mercatovecchio e alla farmacia BOSERO e SANDRI dietro il Duomo.

**CHI NON VEDE NON CREDE**

L'ottimo effetto che fanno sugli altari le palme di fiori metallici.

Lavorate con amma di gezza e col massimo buon gusto francese, imitano le altre palme di fiori artificiali a costano nulla più di queste, colla differenza che, mentre i fiori artificiali di carta si scurano in pochi giorni, i fiori metallici conservano sempre la bellezza, la freschezza dei loro colori inalterabili assolutamente e capaci di resistere all'azione di una forte laetura, la quale anziché guastarli li rimette allo stato di comparir nuovi, come appena usciti di fabbrica.

Queste palme, indispensabili per ogni Chiesa che con voglia avere sugli altari quel sudornone di fiori colorati senza colore né forma, sono dell'altezza di centimetri 25, 35, 45, 55, 65 e larghe in proporzione.

Si trovano venduti a prezzi discretissimi presso i due negozi di depositi di avveduti in Udine, Via Pasquale e Mercatovecchio, dove si trova anche il pregiato *Ricamo* per la pulitura delle argenterie, e ottomani.

DOMENICO BERTACCINI